

L'Ateneo Veneto ricorda Bordiga

Oggi la presentazione del volume con gli atti del convegno dedicato ad un protagonista veneziano tra Otto e Novecento

L'Ateneo Veneto ricorda a figura di Giovanni Bordiga, suo 28. presidente (1929-1933) con un volume che sarà presentato oggi alle 18, in sala Tommaseo dal presidente Guido Zucconi, Michele Gottardi e Mario Isnenghi e riunisce gli atti della giornata di studi a lui dedicata il 16 novembre 2012.

Figura eclettica e poliedrica di uomo e intellettuale - fu ingegnere, matematico, geometra, docente, oratore, politico, filosofo, scrittore, cultore delle arti e delle lettere - Giovanni Bordiga lasciò, tra la fine dell'Otto e i primi decenni del Novecento, un segno indelebile nella città di Venezia, sulla quale concentrò i propri sforzi e le iniziative nei vari campi in cui fu attivo.

Con il suo operato riuscì ad



INTELLETTUALE Giovanni Bordiga

incidere profondamente sulla società e sulla vita politica e culturale della città, allora in una fase di trasformazione economica e di rilancio culturale: Bordiga fu

assessore alla pubblica istruzione e ai lavori pubblici negli Anni Novanta con la giunta comunale Selvatico, Presidente della Biennale (il suo impegno fu decisivo per la prosecuzione della manifestazione dopo il 1918), fondatore della Scuola superiore di Architettura (oggi Iuav).

A tutto questo si aggiungono altri aspetti della sua multiforme attività: gli studi di geometria analitica e proiettiva, di cui fu docente prima nelle scuole superiori e poi all'università, il ruolo di Presidente dell'Ateneo Veneto, della Fondazione Querini-Stampalia, dell'Accademia di Belle Arti nonché di Segretario dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, cariche che si concentrarono soprattutto intorno agli anni Venti.

